



COMUNE DI ARLUNO
PROVINCIA DI MILANO

Piazza A. De Gasperi, 7 - 20010 ARLUNO
C.F./P. IVA 02938070154
Tel. 02/903992338 - fax. 02/90376645
e-mail: ufficio.tecnico@comune.arluno.mi.it

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

(ex art. 26 comma 3 D.Lgs n. 81/2008)

Servizio di Pulizia degli immobili comunali

Periodo 01.08.2018/31.07.2021

Elaborato da: Settore Tecnico – Servizio Manutenzione Patrimonio

Arluno, 06 Aprile 2018

Rev.	Data	Note
00		Emissione
01	Ottobre 2013	Aggiornamento elenco sedi da pulire
02	Ottobre 2015	Aggiornamento orari di espletamento del servizio e numeri d'emergenza
03	Aprile 2018	Aggiornamento elenco sedi da pulire e orari di espletamento del servizio

Introduzione

Le attività in oggetto sono relative all'affidamento del servizio di pulizia sanificazione degli edifici indicati nel capitolato speciale d'appalto.

Il servizio è articolato nel modo che segue:

a. Servizio di pulizia-sanificazione giornaliera e periodica di tutte le strutture oggetto dell'appalto:

a.1 Sede comunale	Sup. 1.072 m ² - n° 5 bagni
a.2 Palazzina Servizi Sociali e Biblioteca	Sup. 485 m ² - n° 3 bagni
a.3 Sede comunale decentrata	Sup. 476 m ² - n° 5 bagni
a.4 Magazzino	Sup. 60 m ² - n° 2 bagni + n° 2 docce
a.5 Centro Protagonismo Giovanile	Sup. 112 m ² - n° 1 bagno
a.6 Parco del Roccolo/Protezione civile	Sup. 112 m ² - n° 2 bagni

b. Pulizie straordinarie:

b.1 Altri immobili di proprietà comunale.

Il servizio comprende:

1. l'arieggiamento dei locali con frequenza giornaliera e comunque ogni volta che è effettuato il servizio, così come lo spegnimento delle luci e la chiusura delle porte e delle finestre al termine del servizio medesimo;
2. l'esecuzione delle operazioni di pulizia/sanificazione e disinfezione di pavimenti di qualsiasi tipo e materiale siano costituiti di: scale, rampe (anche esterne), nicchie, anche nelle parti non in vista, pilastri, contro-soffittature, tapparelle, serrande ed imposte varie, veneziane e similari (queste ultime con le relative operazioni di smontaggio e rimontaggio), corpi illuminanti, punti elettrici, lampadine spia, porte e sovra-porte, bacheche, stipiti, maniglie, corrimano, ringhiere, zoccolature, di infissi e serramenti interni ed esterni, vetri di qualunque tipo ed in qualsiasi ubicazione, divisori fissi e mobili, quadri, specchi, posacenere, portarifiuti, elementi igienico - sanitari, targhe, davanzali (interni ed esterni) di finestre o di porte-finestre (interni ed esterni) e di terrazzi, radiatori ed altri corpi riscaldanti, condizionatori, pale refrigeranti, ascensori e montacarichi, grate di protezione (comprese quelle degli impianti di condizionamento), apparecchi telefonici, tutto il materiale di arredamento quale il mobilio, dell'arredamento sanitario e delle diverse attrezzature sanitarie (purché spente e non in esercizio) e non sanitarie in qualsiasi posto collocati;
3. la raccolta e la movimentazione dei contenitori con i rifiuti assimilati agli urbani, la loro movimentazione dai diversi locali ai siti di accumulo temporaneo interni o esterni agli edifici e il deposito all'esterno dei fabbricati la sera prima dei giorni di raccolta;
4. l'uso di deodoranti solidi ed il posizionamento, negli appositi dispensatori della carta igienica, dei saponi liquidi, della carta per asciugamani, sacchetti igienici, carta copri wc, ecc...

Le operazioni di pulizia, sono da considerare sotto i seguenti profili:

1. pulizie a frequenza giornaliera;
2. pulizie periodiche (settimanali, bisettimanali, mensili);
3. pulizie straordinarie;
4. servizio di movimentazione rifiuti.

Il contratto avrà durata indicata all'art. 1 del "Capitolato Speciale d'Appalto". L'importo complessivo dell'appalto è definito all'art. 3 del "Capitolato Speciale d'Appalto".

Per facilitarne la consultazione e i successivi aggiornamenti, il presente documento è suddiviso in parti:

Parte I – aspetti generali della sicurezza: in questa sezione sono raccolte e descritte le informazioni di base inerenti la sicurezza nelle strutture comunali. Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

Parte II – anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere: nella sezione è descritta l'anagrafica della struttura comunale e sono individuati gli attori prescritti dal D.Lgs. n. 81/2008. Inoltre, vengono individuate le attività oggetto del presente appalto e le modalità esecutive delle stesse. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI: tutti i soggetti coinvolti dovranno firmare quel capitolo e andranno inserite in quelle pagine le specifiche circa le eventuali revisioni di cui fosse oggetto il presente documento.

Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs n. 81/2008;

RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs n. 81/2008;

DPI: Dispositivi di protezione individuali.

Parte I - aspetti generali della sicurezza

1. PRAFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 c.3 del D.Lgs. n. 81/2008, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

2. GESTIONE DEL DUVRI

2.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

2.2. Competenze e responsabilità

2.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, coincide con il Datore di Lavoro del Comune.

2.2.2. Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. n. 81/2008 – art. 26 c. 3 – il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in

seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;
- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre in cantiere l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa.

Il datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, consulta preventivamente i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i quali possono ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono consultati dal datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

3. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

3.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

1. Iscrizione alla CCIAA;
2. Libro unico;
3. Registro Infortuni;
4. Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione e informazione sui rischi presenti nell'unità di produzione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso le sedi comunali;
5. Elenco dei prodotti e copia delle relative schede di sicurezza (o tabella merceologica – art. 12 “Capitolato Speciale di Appalto”);

6. Registro firme da depositare presso la sede oggetto di intervento. L'Impresa dovrà registrare su apposito foglio il giorno ed il nominativo del personale che ha effettuato il servizio con l'orario di inizio e di termine dello stesso.

Parte II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione dell'appalto

4. DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE

4.1. Ubicazione delle strutture

Gli immobili comunali, oggetto del presente appalto, sono elencate a pagina 4.

5. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITA' IN PROGETTO

COMMITTENTE (Ragione sociale)	Comune di Arluno
Via	Piazza De Gasperi, 7
CAP – Città	20010 - Arluno (MI)
Tel.:	02/903992338
Datore di lavoro	Sindaco pro tempore Prof. Moreno Agolli
Natura dell'appalto	Servizio di pulizia e sanificazione delle strutture

5.1. Altri dati relativi alle opere in progetto

Ammontare complessivo del servizio	si veda art. 3 del C.S.A.
---	---------------------------

5.2. Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dr.ssa Arch. Drago Luciana
RSPP	Dr. Clementi Marco - Sintesi
Medico Competente	Dr.ssa Scano Lorena
RLS	Sig. Magistroni Daniele c/o Municipio, Piazza De Gasperi n. 7 – tel. 02/903992355

IMPRESA	
Datore di lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

6. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Ragione sociale: Aurora Società Cooperativa Sociale
--

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA	
QUALIFICA	NOME E COGNOME TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2 D.Lgs. n. 81/2008)	
Dirigenti (art. 2 D.Lgs. n. 81/2008)	
Preposti (art. 2 D.Lgs. n. 81/2008)	
Responsabile SPP (art. 31 D.Lgs. n. 81/2008)	
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47 D.Lgs. n. 81/2008)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18 D.Lgs. n. 81/2008)	
ASL competente Medico competente (art. 18 D.Lgs. n. 81/2008)	

DIPENDENTI		M	F
N° totale dipendenti	di cui:		
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo servizio appaltato	
Data inizio servizio	01/08/2018
Data fine servizio	31/07/2021

7. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Premessa

Le attività di pulizia eseguite presso gli immobili comunali, prevalentemente manuali per piccoli ambienti, in parte meccanizzate per superfici più estese della struttura, riguardano tutti gli ambienti lavorativi.

Esse si occupano, oltre che della pulizia, anche della raccolta dei rifiuti solidi. Si tratta di rifiuti solidi "assimilati agli urbani", che provengono per lo più dagli uffici; non sono presenti rifiuti speciali sanitari.

Tipologia dei diversi servizi espletati

Pulizie in ambienti comuni e in uffici

Le operazioni principali non richiedono particolari specializzazioni e consistono principalmente in pulizie generali. Le più comuni sono:

1. pulizia dei pavimenti;
2. pulizia dei vetri;
3. pulizia dei servizi igienici;
4. operazioni di pulizia e di spolvero dei mobili e delle suppellettili;
5. ritiro dei rifiuti solidi.

Sostanze utilizzate

La maggior parte delle sostanze usate per la pulizia rientra tra quelle considerate pericolose.

L'azione più comune che possono esercitare è quella irritante, da contatto o allergica, sulla pelle e/o sulle mucose o sugli occhi.

Non devono essere reattive, né tossiche e corrosive.

Si raccomanda comunque l'uso dei guanti e grande attenzione nelle operazioni di travaso:

1. Disinfettanti (usati soprattutto negli ambienti sanitari);
2. Detergenti per pulizie generali;
3. Disincrostanti (si usano in particolare per i servizi igienici: la loro azione è forte e presentano un certo grado di pericolosità);
4. Cere (usate in particolare per i pavimenti: presentano un basso livello di pericolosità).

7.1. Valutazione dei rischi

In linea di massima, per la figura professionale “addetto alle pulizie” si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni di pulizia di ambienti generici e rischi specifici di ordine fisico, chimico e biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le operazioni di pulizia.

Mansione	Attività svolta	Rischi
Addetti alle pulizie	Pulizie stanze e locali struttura	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischi per infortunio e relative soluzioni; ▪ Rischi connessi con l'uso di sostanze chimiche e relative soluzioni; ▪ Rischi da polveri e relative soluzioni; ▪ Rischi da vibrazione

		manobraccio; ■ Rischi da microclima e relative soluzioni; ■ Rischi per stress e relative soluzioni.
--	--	---

7.1.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

1. Cadute con conseguenti distorsioni, fratture...

Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavatura dei vetri...).

2. Folgorazioni elettriche ed incendio.

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio.

3. Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente.

4. Caduta di pesi.

Sono spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario.

5. Disturbi muscolo scheletrici.

Sono causati da movimenti ripetitivi, sforzi, posizioni scorrette, eccessiva estensione, movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

1. uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
2. uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;

3. uso di spazzoloni con manico lungo per addetti di statura elevata;
4. abitudine a non lasciare cavi sul pavimento nelle zone di passaggio;
5. uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma anche a noleggio);
7. uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli;
8. uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti;
9. uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
10. segnalare e far riparare gli utensili difettosi; non effettuare manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato;
11. abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
12. abitudine a non staccare le spine dalla presa tirando il cavo;
13. abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti;
15. uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
16. organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
17. ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

CEE 89/655, attrezzature da lavoro

CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale

CEE 90/269, sulla movimentazione carichi

CEE 90/679, sugli agenti biologici

D.Lgs. n. 81/2008

Norme UNI 7562 (cinture di sicurezza)

DPR n. 432/76 (fanciulli) art. da 1 a 9

L 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti)

L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti)

L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre)

7.1.2. Uso di sostanze chimiche

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive. I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono:

1. Dermatiti irritative (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi).

Sono spesso provocate:

- dal contatto con sostanze detergenti che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle (come il sapone) o da sostanze che sono direttamente irritanti;
- per immersione prolungata nell'acqua.

2. Dermatiti allergiche da contatto.

Sono provocate prevalentemente dal contatto con:

- metalli (nichel, cromo, cobalto);
- additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma;
- principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, disinfettanti o profumi.

3. Altri danni comuni sono:

- infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite...);
- intossicazioni per ingestioni accidentali;
- cefalea.

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

1. un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine;
2. informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
3. segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;
4. flaconi dei detergenti etichettati per una corretta individuazione dei pericoli;
5. utilizzo di sostanze chimiche in forma liquida o granulare invece di polveri e spray;
6. dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine;
7. effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia;
8. prove allergometriche;
9. lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;
10. buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione;
11. accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;
12. eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;

13. attenzione ai travasi; se possibile, è preferibile evitarli,;
14. chiusura dei contenitori con tappi;
15. attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari;
16. rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

NORMATIVA

D.M. 3.12.85 e D.M. 28.01.92: regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose

CEE 90/394 su agenti cancerogeni

CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive

CEE 89/656 (DPI)

D.Lgs. n. 81/2008

DPR n. 915/82 (elenco sostanze tossiche e nocive)

7.1.3. Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia quando si spolvera a secco e durante lo svuotamento dell'aspirapolvere, a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, o a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

1. l'uso di aspirapolveri;
2. l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi;
3. conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi;
4. l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti;
5. accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

NORMATIVA

CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro)

CEE 89/656 con allegati (DPI)

CEE 90/679 con allegati (agenti biologici)

D.Lgs. n. 81/2008

7.1.4. Sindrome vibrazione mano-braccio

Il rischio di vibrazioni è trasmesso soprattutto da alcuni tipi di macchine come le lucidatrici per la pulizia dei pavimenti, a pale rotanti. Alcuni addetti dopo l'uso di queste macchine possono presentare formicolio alle mani e intorpidimento e pallore alle dita.

Il dolore ed il fastidio a braccia e mani in genere sono dovuti ad un'eccessiva vibrazione causata dalla scarsa manutenzione o dall'usura delle parti.

SOLUZIONI

1. acquistare attrezzature per la pulizia a bassa vibrazione;
2. effettuare la manutenzione periodica delle macchine;
3. evitare periodi di utilizzo prolungato e prevedere la rotazione del personale.

7.1.5. Microclima

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40-60 %.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo-scheletrici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

1. l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche;
2. dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria;
3. effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri;
4. introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi;
rispetto di alcuni parametri microclimatici:
 - numero adeguato di ricambi d'aria;
 - temperatura interna invernale oscillante tra 18-20°C;
 - umidità relativa invernale compresa tra 40-60 %;
 - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7°C;
 - umidità relativa estiva compresa tra 40-50 %,

- velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

NORMATIVA

D.Lgs. n. 81/2008

DPR 242/96, art.16

Decreto Ministero Sanità 18.5.76

7.1.6. Stress e lavoro correlato

Spesso le pulizie si fanno in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti da pulire.

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro.

NORMATIVA

CEE 89/391 (direttiva quadro)

8. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con l'Ente appaltante, almeno 15 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.

Orari di possibile intervento (art. 9-11 “Capitolato Speciale d’Appalto”)			
Immobile	Monte ore giornaliero	Giorni d’intervento	Monte ore settimanale
Sede comunale, palazzina	6	3	18
Servizi Sociali e Biblioteca	4	3	12
Sede comunale decentrata	5	3	15
Magazzino	2	1	2
Centro Protagonismo Giovanile	4	1	4
Sede del Parco del Roccio	1	3	3

Onde limitare al massimo le interferenze e ridurre i disservizi causati dalle attività legate all'espletamento del servizio, le operazioni, dovranno essere svolte nella consapevolezza che gli spazi interessati assumono carattere di promiscuità stante la concomitante presenza di personale.

Il coordinamento delle fasi sarà opportunamente stabilito direttamente con l'Impresa appaltatrice all'atto dell'inizio dello svolgimento del servizio.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

1. evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
2. in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;
3. qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

1. attività amministrativa (eccezionale in quanto esclusa dall'art. 9 del "Capitolato Speciale d'Appalto");
2. presenza di visitatori (eccezionale in quanto esclusa dall'art. 9 del "Capitolato Speciale d'Appalto");
3. pulizie;
4. approvvigionamenti (rara condizione di contemporaneità);
5. manutenzioni edili e impiantistiche (non prevista condizione di contemporaneità).

8.1. Formazione del personale

Ai fini della gestione in sicurezza del complesso è indispensabile che il datore di lavoro dell'Impresa appaltante abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs n. 81/2008 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.

L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti formatori abilitati.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e doveri dei lavoratori, abbigliamento e dispositivi di protezione individuale, segnaletica di sicurezza, servizi igienico assistenziali, pronto soccorso, rischi specifici per ogni

singola fase, comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, rischio chimico, rischio biologico, prevenzione incendi e relativo piano di emergenza, etc.

8.2. Visite mediche preventive e periodiche

Per tutti i lavoratori dell'impresa aggiudicataria chiamati ad operare nelle strutture comunali, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un medico competente. A titolo indicativo, si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il DVR dell'Impresa dovrà riportare il nominativo del medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel DVR la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es.: antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

8.3. Abiti di lavoro e mezzi personali di protezione

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel DVR dell'Impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 2 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

1. i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo;

2. la scelta del mezzo in funzione dell'attività;
3. le istruzioni per gli addetti.

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D.Lgs. n. 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

8.4. Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità/struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

Il Titolare dell'Impresa dovrà:

disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi per rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:

1. programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro;
2. illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori;
3. rendere edotta la ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti;
4. rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
5. mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza;
6. verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale;
7. predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti.

I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:

1. attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza;
2. esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione;

3. aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti.

8.5. Gestione dell'emergenza. Procedure di emergenza ed evacuazione nel caso di rischio di incendio

Tutte le strutture comunali, in funzione delle attività che vi si svolgono, sono provviste di idonea via di fuga, sicura, sgombra da ostacoli, segnalata. Essa è utilizzabile dai lavoratori anche per il passaggio in condizioni normali ma deve essere mantenuta in condizioni di efficienza per l'emergenza. La via di fuga è adeguatamente illuminata anche in caso di guasto dell'impianto di illuminazione artificiale mediante un impianto di emergenza. Il DVR della ditta aggiudicataria dovrà contenere i piani di emergenza delle strutture comunali per assicurare una rapida evacuazione dalle differenti zone di lavoro, in caso di pericolo.

Per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani di evacuazione. Questi devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un luogo sicuro.

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **112 (Numero Unico Europeo d'emergenza)**.

Vostro comportamento di sicurezza

1. In caso di **piccolo incendio** cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi;
2. Qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta, quindi:
 - date l'allarme e fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo **mantenendo la calma**;
3. **Avvertite i Vigili del Fuoco – 112 (Numero Unico Europeo d'emergenza)**;
4. Togliete la corrente dal quadro elettrico azionando l'interruttore generale;
5. Prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria;
6. Recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi;
7. Attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.

8.6. Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura della ditta aggiudicataria, nei locali messi a sua disposizione, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello la cassetta di pronto soccorso.

L'impresa garantirà la presenza di un addetto al primo soccorso durante l'intero svolgimento dell'opera. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di primo soccorso presso strutture specializzate.

Vostro comportamento di sicurezza:

1. Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Primo Soccorso secondo il D.M. n. 388/03;
2. Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso o nel pacchetto di medicazione.

Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il **112 (Numero Unico Europeo d'emergenza)**.

9. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

Rischi per la sicurezza

1. caduta di persone dall'alto;
2. caduta di materiale dall'alto;
3. urti - colpi - impatti - compressioni – schiacciamenti;
4. punture - tagli – abrasioni;
5. scivolamenti - cadute a livello,
6. investimento;
7. elettricità;
8. contatto con linee di servizi;

9. stress;
10. microclima.

Rischi fisici e chimici per la salute

1. radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
2. rumore;
3. vibrazioni;
4. polveri;
5. fumi - gas – vapori;
6. allergeni,
7. infezioni da microrganismi;
8. movimentazione manuale dei carichi.

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. Ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE

CLASSE 1: lieve. È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo. È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio. La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 4: grave. La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

CLASSE 5: gravissimo. La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

Le diverse attività che si espletano presso le strutture comunali determinano i rischi interferenziali di seguito elencati.

10.1. Rischi di interferenza con le attività del personale dell'amministrazione

L'Impresa appaltatrice espletterà i servizi di pulizia negli orari concordati con l'Amministrazione. Per la pulizia dei pavimenti l'Impresa dovrà procedere per settori e delimitare di volta in volta il settore sottoposto a lavaggio, utilizzando idonei segnali per evidenziare il rischio di scivolamento su superfici di transito bagnate. Tali segnali dovranno essere tempestivamente rimossi una volta che le superfici di transito non siano più scivolose.

Attrezzature e materiali eventualmente utilizzati dovranno essere collocati in modo tale da non costituire inciampo.

Nel caso in cui si verifichi la presenza di attività dell'Amministrazione che determinano interferenze con quelle previste per i servizi di pulizia, l'Impresa dovrà informare i referenti dell'Amministrazione, al fine di definire le opportune procedure per garantire la sicurezza nell'espletamento del servizio.

Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, caduta di pesi.

Classe 4

10.2. Rischi di incendio nelle sedi di svolgimento del servizio

L'Impresa appaltatrice viene informata sull'esistenza del piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare. I lavoratori dell'Impresa devono prendere cognizione delle vie di esodo, dei luoghi sicuri e delle uscite, della localizzazione dei sistemi di allarme e dei mezzi per lo spegnimento, dei comportamenti da tenere in caso di emergenza e dei soggetti deputati ad intervenire in caso di incendio.

Rischi per fumi, ustioni

Classe 5

10.3. Rischi connessi con l'utilizzo di macchine e attrezzature

I lavoratori dipendenti della Società appaltatrice dovranno utilizzare i macchinari e le attrezzature per lo svolgimento del servizio secondo le prescrizioni di legge al fine di evitare rischi per i lavoratori del committente.

L'eventuale deposito di attrezzature non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga, e si dovrà provvedere all'immediata raccolta e allontanamento al termine delle attività connesse con il servizio espletato.

Rischio di schiacciamento, elettricità

Classe 4

10.4. Rischi connessi con l'utilizzo di impianti elettrici

Tutte le attrezzature e le apparecchiature dovranno essere utilizzate in ottime condizioni e in conformità con la vigente normativa sulla sicurezza.

L'appaltatore provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici. L'uso di prese e cavi portatili, nel caso in cui si renda necessario, dovrà avvenire senza poter costituire per i presenti rischio di contatto con parti in tensione o causa d'inciampo.

In caso di allagamento di locali, occorrerà accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti.

Rischio di elettricità

Classe 3

10.5. Rischi derivanti dall'uso di prodotti chimici detergenti o dall'utilizzo dei prodotti detergenti ad opera di personale non autorizzato

I materiali di pulizia dovranno essere conservati in appositi spazi messi a disposizione dall'Amministrazione. I prodotti e/o sostanze chimiche e loro contenitori, anche se vuoti, non dovranno mai essere lasciati incustoditi e liberamente accessibili a soggetti non autorizzati. Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti e/o sostanze chimiche detergenti, saranno programmati in modo tale da non esporre utenti del servizio al rischio derivante dal loro utilizzo. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche in momenti successivi all'impiego delle suddette sostanze.

Rischio chimico

Classe 3

10.6. Rischi legati alla presenza di altre Imprese

Le attività lavorative delle altre Imprese presenti presso le sedi oggetto del servizio saranno organizzate in modo da non generare sovrapposizioni con le operazioni della società appaltatrice. L'Impresa appaltatrice viene informata della presenza di altre Imprese e dei possibili rischi.

Rischio: non individuato

Classe: -

10.7. Rischi di cadute dall'alto

Per le attività che richiedano ai lavoratori dell'Impresa di operare in posizione sopraelevata (es. lavaggio vetri) dovranno essere utilizzate scale portatili con caratteristiche conformi alle norme vigenti.

Al lavoratore dell'Impresa esecutrice che operi su scala portatile dovrà essere prestata assistenza da parte di altro lavoratore dell'Impresa stessa nel caso in cui le condizioni lo richiedano per evitare rischi a chi opera sulla scala e agli altri lavoratori. Il lavoratore dell'Impresa esecutrice che operi su scala portatile dovrà anche prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti dall'alto e al rischio di ribaltamento di arredi e materiali.

Il lavoratore dovrà fare uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente ed uso di scarpe antinfortunistiche.

Per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati dovrà utilizzare di cinture e imbracature di sicurezza. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma elevabile anche a noleggio, in funzione dell'altezza di lavoro).

10.8. Rischi connessi al movimento di automezzi

Gli automezzi in uso presso la sede oggetto del servizio nonché quelli della società appaltatrice dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti, per gli altri automezzi, e per gli edifici.

Rischio investimento

Classe 3

11. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

L'art. 26, comma 5 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 prevede che: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data".

Al comma 6 dello stesso articolo si dispone che: "Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture".

Lo stesso viene previsto dall'art. 8 della L. 123/2007 che modifica il comma 3 bis dell'art. 86 D.Lgs. n. 163/06 (Codice dei contratti pubblici).

Il citato art. 8 ha altresì introdotto il comma 3 ter secondo il quale il costo relativo alla sicurezza non può essere soggetto a ribasso d'asta.

Per i costi per la sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Impresa resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare un proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'Impresa, la quale deve dimostrare in sede di verifica dell'anomalia dell'offerta, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

I costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze vanno ritenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

Sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze le misure, in quanto compatibili, di cui all'art. 7 comma 1 del DPR n. 222/2003 previste dal DUVRI.

A mero titolo esemplificativo, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con la Determinazione 5 marzo 2008, n. 3 (gazzetta Ufficiale n. 64 del 15/3/2008) ha suggerito di considerare interferenti i rischi:

1. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
2. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
3. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
4. derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Dato che l'espletamento del servizio di cui trattasi non comporta la presenza di particolari rischi interferenti, si stima un costo per la sicurezza afferente all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa pari a €1.060,80.

12. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il Committente ha redatto il DUVRI e tale documento può essere aggiornato dalla stessa Committente, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative; tale documento potrà, inoltre, essere integrato su proposta dell'aggiudicatario da formularsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione ed in seguito alla valutazione del committente.

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

1. le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
2. i dati relativi alle attività delle sedi Comunali, all'appalto e all'Impresa appaltante;
3. la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;

4. le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

<i>PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):</i>	
<i>Committente - Datore di Lavoro</i>	
Data	firma.....
<i>SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):</i>	
<i>Committente - Datore di Lavoro</i>	
Data	firma.....
<i>Datore di lavoro dell'Impresa</i>	
Data	firma.....
<i>RSPP dell'Impresa</i>	
Data	firma.....
<i>TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):</i>	
<i>RLS dell'Impresa</i>	
Data	firma.....

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).